

CAGLIARI, Nasce un progetto di cardioprotezione dei bagnanti al Poetto con gli 'atleti speciali'

Date : 12 Marzo 2016

Questa mattina, nella sede *Turiservice* (via Caprera 3a) a **Cagliari**, saranno consegnati a **dodici 'atleti speciali'** della *Polisportiva Olimpia di Carbonia* gli attestati di frequenza al **corso di utilizzo di un defibrillatore**, donato dall'*American heart association* (organizzazione statunitense che si occupa di ridurre le morti causate da problemi cardiaci ed ictus) e da *Emd118* (azienda che si occupa della commercializzazione di defibrillatori) e destinato ad un **progetto speciale di cardioprotezione dei bagnanti**. La *Polisportiva Olimpia*, presieduta da **Carlo Mascia**, è un'associazione di volontariato, nonché sportiva, che organizza attività per persone con disabilità intellettive di tutte le età, utilizzando lo sport come strumento primario per l'integrazione sociale e di apprendimento.

Durante l'estate, questi dodici ragazzi, muniti di una divisa di Emd118 ed accompagnati da un responsabile medico, offriranno **assistenza sanitaria ai bagnanti del Poetto**. Mediante l'utilizzo di un carretto, come quelli che distribuiscono granite, contenente, oltre al defibrillatore, farmaci ed altro materiale per eseguire medicazioni di primo intervento, **sorveglieranno e cardioproteggeranno i bagnanti dell'affollatissima spiaggia cagliaritano**. Infatti, si tratta di uno speciale defibrillatore che può essere utilizzato anche sulla sabbia grazie ad una protezione contro l'ingresso di polveri e di acqua.

Per l'iniziativa, **Mascia** ha creato un nuovo marchio, "**Uniti per la vita**", che unisce l'azione dell'Associazione a quella di Emd118, "*offrendo nuove opportunità di integrazione sociale a persone affette da disabilità mentali attraverso lo sport* – ha spiegato il **Presidente dell'Olimpia** - e *donando una seconda chance di vita alle persone colpite da arresto cardiaco. Sono orgoglioso di questo progetto perché parteciperemo in prima linea, con azioni concrete e culturalmente all'avanguardia, all'integrazione delle persone disabili all'interno non solo del mondo dello sport, ma anche in maniera importante nel sociale*".

*"La nostra idea si è potuta concretizzare grazie al supporto di Simona Buono (referente per la Sardegna di Emd118, nda) – ha aggiunto **Mascia** - che ha creduto al nostro progetto pilota, con il quale la Sardegna potrebbe diventare una zona sperimentale in cui sviluppare metodologie sportive innovative volte all'inclusione sociale dei disabili e alla valorizzazione della prevenzione cardiopatica in tutto il territorio sardo."* (red)

(admaioramedia.it)